



L'allarme degli imprenditori forlivesi e cesenati

**Superbonus, il boom di domande  
fa lievitare i costi dei materiali  
Cna: «Ci rimettono le aziende»**

**De Franchis** alle pagine **2** e **3**



Forlì - Cesena

Ripartenza a ostacoli

# «Superbonus, speculazioni sulle forniture»

L'allarme di Cna Forlì-Cesena: «Aumenti delle materie prime fino al 40%, così l'effetto positivo per le nostre imprese è vanificato»

di **Maddalena De Franchis**

**Effetto superbonus.** Si potrebbe definire così l'aumento indiscriminato dei prezzi delle materie prime per l'edilizia, recentemente segnalato dal settore Costruzioni di Cna Forlì-Cesena. Un'escalation allarmante, che ha convinto la stessa associazione a chiedere al ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti di vigilare sui rincari e arginare eventuali dinamiche improprie, prima che si arrivi al temuto blocco dei cantieri.

«**Come sappiamo**, il superbonus 110% è una misura introdotta dal decreto Rilancio per favorire la ripresa del settore delle costruzioni, piegato da una crisi iniziata almeno dieci anni fa», spiega Gabriele Di Bonaventura, responsabile Cna Costruzioni Forlì-Cesena. «Il provvedimento funziona, al netto delle ridondanze normative e lungaggini burocratiche cui si sta cercando di porre rimedio con il cosiddetto 'decreto semplificazioni', attualmente in discussione alle Camere. Il successo registrato dalle maxi-detrazioni, tuttavia, ha saturato il mercato dell'edilizia, rendendo difficile reperire manodopera e imprese cui appaltare, ad esempio, la ristrutturazione di case e condomini».

**Per tentare** di risolvere il problema, Cna Forlì-Cesena ha attivato da tempo uno sportello virtuale, al quale è possibile rivolgersi sia per districarsi tra le pra-



Uno dei tanti cantieri condominiali spuntati in provincia per effetto degli incentivi

tiche, sia per attingere a un elenco di professionisti e imprese del territorio, disponibili a effettuare dei lavori.

«**La corsa** della domanda ha portato, inoltre, a un'impennata

**DI BONAVENTURA**

**«Tutta questa nuova domanda ha reso difficile anche trovare la manodopera»**

dei prezzi di alcune materie prime, tra cui l'acciaio e i materiali da isolamento», prosegue Di Bonaventura.

**Solo per fare** qualche esempio, dallo scorso ottobre i prodotti siderurgici (come il ferro necessario al cemento armato) sono aumentati di oltre il 100%, i polietileni hanno subito incrementi superiori al 40%, il prezzo del rame è cresciuto del 17% e il cemento subisce già da tempo incrementi annui intorno al 10%.

Per non parlare di cappotti termici, coperture e infissi, il cui rialzo medio supera ormai il 30%.

**La lievitazione** dei prezzi rischia di ridurre sensibilmente i margini di profitto delle imprese costruttrici, poiché sarà difficile – per i committenti sia pubblici che privati – accettare una revisione di preventivi concordati ormai parecchio tempo prima. Nei casi più gravi, i committenti potrebbero non accettare

di accollarsi i maggiori costi e ciò comporterà, inevitabilmente, il blocco dei lavori. Il rischio, insomma, è che i rincari vanifichino tutti i benefici che il superbonus dovrebbe garantire: dallo svecchiamento del patrimonio edilizio italiano al risparmio energetico, oltre alla ripartenza

**I RISCHI**

**«La crescita dei costi su preventivi già fissati causerà il blocco dei cantieri»**

di un settore che – afferma infine Di Bonaventura – «rappresenta circa il 20% della ricchezza nazionale».

**Dietro la fiammata** dei prezzi non c'è solo la pandemia: come si ipotizza nella recente indagine condotta dal centro studi Cna, le oscillazioni sono dovute anche ai comportamenti speculativi della catena di fornitura. «Le imprese del territorio stanno puntando molto sul superbonus per riprendersi dalla crisi» conclude Pier Giovanni Balzani, presidente di Cna costruzioni Forlì-Cesena. «Questi rincari eccezionali e ingiustificati - alcuni dei quali posti in essere da operatori economici intenzionati ad approfittare dell'auspicata ripartenza del mercato delle costruzioni - rischiano di affossare l'intero mercato della riqualificazione degli immobili».



## Ripartenza a ostacoli

Forlì - Cesena

Qui Forlì - Pier Giovanni Balzani

## «Dopo i lunghi anni di crisi, ci mancavano solo i rincari»

Il titolare di Stylcasa: «C'è un'oggettiva difficoltà sulle materie prime che l'Italia non produce più»

**Pier Giovanni Balzani, titolare del gruppo forlivese Stylcasa - specializzato nel settore delle grandi opere, soprattutto in ambito sanitario - e presidente di Cna costruzioni Forlì-Cesena. Sta risentendo anche lei dell'aumento dei prezzi dei materiali per l'edilizia?**

«Certo. Questa dei rincari è un'altra tegola che si abbatte sul nostro settore, in un momento in cui sembravamo finalmente pronti a partire».

**Quali altre criticità si sono verificate?**

«Finora sono stati gli intoppi burocratici a rallentarci. Il superbonus 110% e i bonus minori per l'edilizia sono aggravati da procedure amministrative molto complesse, che coinvolgono numerosi operatori e richiedono verifiche e visti di conformità. Abbiamo chiesto da tempo una drastica semplificazione delle norme e giudico positivamente il fatto che, proprio in questi giorni, il governo ci stia lavorando».

**A cosa sono dovuti i rincari improvvisi dei materiali che denunciate?**

«C'è sicuramente un'oggettiva difficoltà di approvvigionamento delle materie prime su scala mondiale, dovuta, tra l'altro, alla pandemia e alla recente ripartenza del settore delle costruzioni in grandi Paesi come Cina e Stati Uniti. Tuttavia, credo che, in Italia, qualcuno intenda anche approfittare disinvoltamente dell'occasione di rilancio garantita dai bonus».

**Alcuni analisti sostengono che la soluzione al problema può arrivare da un accorciamento delle filiere produttive e dunque un minore ricorso all'import. Lei la pensa allo stesso modo?**

«È vero: l'emergenza sanitaria ci ha dimostrato che siamo troppo dipendenti dall'estero e dagli andamenti internazionali dei prezzi. Ma in alcuni casi la filiera non può essere accorciata, perché in Italia non si producono più diversi materiali da decenni. La produzione siderurgica, ad esempio, è stata quasi del tutto dismessa: oggi paghiamo l'acciaio il 130% in più rispetto a soli sei mesi fa. Per sfruttare al meglio quest'occasione, si sarebbe prima dovuta recuperare la vocazione manifatturiera che ha storicamente contraddistinto il nostro Paese».

**Maddalena De Franchis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BALZANI

**«L'emergenza ci ha dimostrato che siamo dipendenti dall'estero e dai loro prezzi»**



CASADEI

**«Le ditte fornitrici ci comunicano ricarichi altissimi, fino al 15-20%»**

Qui Cesena - Alessio Casadei

## «Costretti a rivedere i preventivi, ma la faccia ce la mettiamo noi»

Cesena Costruzioni: «Cappotti termici e coperture isolanti sono ormai introvabili»

**Alessio Casadei, titolare della storica impresa edile Cesena costruzioni, che impatto sta avendo l'impennata dei prezzi delle materie prime sui vostri cantieri?**

«Al momento abbiamo trentadue cantieri aperti da Forlì a Cesenatico e dobbiamo interfacciarci, dunque, con decine di fornitori differenti. In estrema sintesi, mi sento di affermare che in questi giorni siamo al centro di una tempesta perfetta».

**In che senso?**

«Le aziende fornitrici, sia italiane che straniere, stanno incontrando enormi difficoltà nel reperire materie prime sul mercato. Questo comporta inevitabilmente un aumento considerevole dei prezzi di materiali molto importanti per il nostro settore, come sono il ferro e, in generale, i metalli. Anche cappotti termici e coperture isolanti sono ormai pressoché introvabili, anche perché sono alla base di molti interventi relativi al Superbonus. Quando le ditte fornitrici ci comunicano un rincaro del 15-20%, noi siamo costretti a rimettere mano a

preventivi elaborati due o tre mesi fa e già accettati dal committente».

**A risentirne, dunque, sono in fin dei conti le tasche del consumatore.**

«Anche l'immagine dell'azienda e la buona fede dell'imprenditore sono compromesse. Siamo un'impresa ormai affermata sul territorio, la gente ci conosce e ha fiducia in noi, ma il rischio è che qualcuno pensi che stiamo approfittando della situazione».

**Chi ne sta approfittando, invece?**

«Secondo me ci sono dietro delle manovre di speculazione finanziaria. Alcuni aumenti possono spiegarsi con la pandemia in atto e le criticità nei trasporti internazionali cui abbiamo assistito nei mesi scorsi. Altri, però, sono del tutto ingiustificati. Le istituzioni dovrebbero vigilare severamente e intervenire, altrimenti perderemo i benefici assicurati dal superbonus».

**Il superbonus rimane comunque vada un'occasione da non sprecare?**

«Certo: io ho messo in piedi due squadre in più solo per il superbonus. Parliamo di nuovi posti di lavoro, di famiglie che ritrovano fiducia e speranza. Però bisogna saperlo gestire: professionalità e competenza sono fondamentali».

**m. d. f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA